

564. — Al Conte Luigi Aldovrandi, *Conservatore di Bologna*, per congratularsi che sia tornato libero dalle mani degli Austriaci, ai quali, per ottenere una tregua, s'era, generosamente, dato in ostaggio. Bologna, 1849, maggio, 21.

M. f. A. Z. (Antonio Zanolini), p. sc. 2; 29,7 × 20,5.  
E.: c. s.

565. — Ai Cittadini e Popolani, per annunziare loro il prossimo invio d'una Deputazione al generale austriaco, affine d'ottenere una tregua alle ostilità. — S. n. n. [Bologna, 1849, maggio, 8].

M., p. sc. 1 e 1/2; 30 × 21  
E.: c. s.

566. — A [G. Bedini, *Commissario Pontificio straordinario per le Legazioni*], per esprimergli lo sconforto e il dolore prodotto, nel Consiglio, dal dispaccio 1317; per difendere lo Zanolini e l'atto del 1 maggio, da lui firmato, necessariamente, come Senatore, per dichiarare, infine, che la Deputazione si limiterà a far atto di sudditanza e di devozione al Pontefice ed a pregarlo di voler onorare la città della sua presenza. [Bologna], 1849, giugno, 19.

Cop. n. f., p. sc. 6 e 1/2; 30,5 × 20,8.  
E.: c. s.

— V.: Piana S. G.

BOLOGNA nel 1849. V.: Berti Giovan Gaetano; Berti-Pichat (Indirizzo dei Bolognesi al loro Preside) Gorzkowski [...], *I. R. Governatore civile e militare, Generale di cavalleria*; — Jourdan Cesare; — Zanolini Antonio, *Senatore di Bologna*.

— (Associazione Nazionale Italiana, Mazziniana in), 1852. V.: Associazione Nazionale Italiana [mazziniana].

567. — (Congiura in), 1853. Stato dimostrativo degli individui che furono processati per titolo politico dal Consiglio militare austriaco. Vanno uniti, in copia, l'editto che intima a 13 imputati, latitanti, di presentarsi all'I. R.

Giudizio militare, imperante in Bologna; la notificazione della sentenza contro di essi; un Estratto di comunicazioni fra il Comando, o Auditorato militare austriaco, ed il Commissario straordinario pontificio, intorno ai detenuti nelle caserme di S. Agnese e dell'Annunziata e le loro deliberazioni. Bologna, 1853, maggio, 31 — 1854, maggio, 30.

Cop. conf., p. sc. 24; 30 × 21,5.  
E.: Giovanni Papa, Bologna.

568. — Sentenza, in contumacia, per delitto d'alto tradimento, pronunciata in Bologna, il 4 febbraio, 1854, contro parecchi congiurati. Bologna, 1855, marzo 12.

Cop., p. sc. 2 e 1/2; 29,5 × 21,4.  
E.: Comm. di Bologna.

V.: Mazzini Giuseppe; — Righi Giovanni dei Principi Lambertini; — Saffi Aurelio.

569. — (Proclama clandestino di), 1857. Proclama clandestino ai Bolognesi, in occasione del viaggio di Pio IX « fatto non per vedere e studiare da vicino i bisogni dei sudditi, per accogliere e soddisfare i giusti desideri dei tempi, per gettare i semi di una solida e decorosa amministrazione »; ma per « vaghezza di sollazzo, gonfio desiderio di vane ovazioni, sete irrefrenabile di consacrare il trionfo della reazione. » Rimprovera coloro che occupano uffici municipali di non aver pronunziato un accento in favore della causa politica, a giovamento dei loro amministrati; raccomanda ai cittadini attività nel pensiero, nelle opere, longanimità nelle sofferenze, fiducia nell'avvenire. S. n. n. [Bologna, 1857; giugno, ...].

F. v., p. sc. 4; 30 × 21.  
E.: Raffaele Piana, Bologna.

570. — (Università di), 1857. Indirizzo degli Studenti a Sua Eccellenza Reverendissima [...], perchè chieda al Papa, durante la sua prossima visita a Bologna, quelle miglione per l'Ateneo bolognese che sono